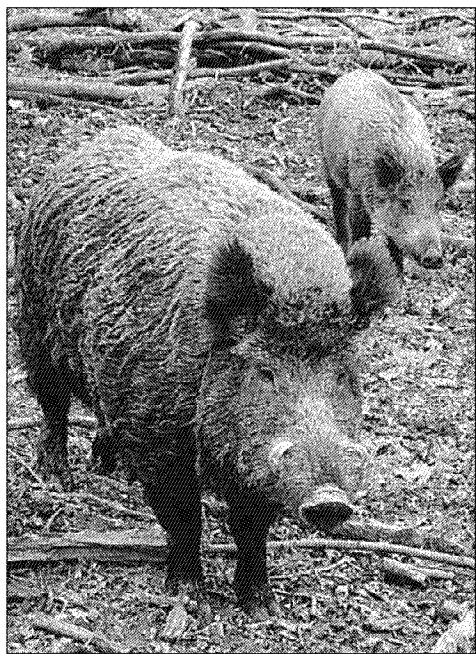


Il caso *Il filosofo Giorello firma la petizione contro l'abbattimento degli ungulati* **Danni dei cinghiali ma intellettuali all'attacco**



Cinghiali Intellettuali firmano una petizione contro il loro abbattimento

► SIENA
Mentre aumentano i danni all'agricoltura provocati dai cinghiali un'altra firma, quella del filosofo della scienza Giulio Giorello, si aggiunge alla petizione di intellettuali, scrittori e naturalisti che chiede alla Regione Toscana di ripensare la legge speciale Remaschi sull'abbattimento di migliaia di cinghiali e altri ungulati.

Ecco la dichiarazione di adesione di Giulio Giorello: "I tempi antichi in cui la caccia era un legittimo sostentamento di gruppi umani, sia nomadi che stanziali, sono finiti da molto. Oggi la caccia è lo sport di chi si diverte a uccidere e non c'è alcuna ragione "scientifica" (cioè indipendentemente controllabile) per concludere che l'abbattimento prodotto dai cacciatori costituisca uno strumento adeguato a ridurre il sovrappopolamento di specie

selvatiche o ibridate con animali domestici o magari importate da opportune "riserve" di certi Paesi dell'Est. Come è ben mostrato dai documenti sulla caccia, e nello specifico sulla caccia al cinghiale, in: Relazione contro la proposta di legge obiettivo 27 della Regione

Toscana, Firenze, novembre 2015. Un antico detto recita: la crudeltà nei confronti degli animali è solo un esercizio per chi utilizzerà la crudeltà contro animali appartenenti al genere Homo sapiens. Questa continua esibizione di morte

va, a mio avviso, radicalmente abolita con ogni mezzo. La politica (si fa per dire) del Pd in Toscana e altrove, ancora una volta è corriva con gli aspetti più reazionari del Paese. Ma quanto a lungo dovremo preoccuparci di questo rimasuglio di un sistema che prima viene dissolto, e meglio è?".

“Fermiamo questa idea di morte”

